

**XLVIII SEDUTA**

(POMERIDIANA)

**SABATO 20 FEBBRAIO 1954**Presidenza del Presidente **CORRIAS EFISIO****INDICE****Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta (Continuazione e fine della discussione):**

|                                                    |     |
|----------------------------------------------------|-----|
| CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta . . . . . | 901 |
| MELIS . . . . .                                    | 902 |
| ZUCCA . . . . .                                    | 902 |
| SOTGIU GIROLAMO . . . . .                          | 903 |
| CARDIA . . . . .                                   | 904 |
| CERIONI . . . . .                                  | 905 |
| (Votazione segreta) . . . . .                      | 905 |
| (Risultato della votazione) . . . . .              | 905 |

**Giuramento dell'Assessore tecnico Carta:**

|                      |     |
|----------------------|-----|
| PRESIDENTE . . . . . | 906 |
|----------------------|-----|

**Proposta di legge: « Proroga al 31 marzo dell'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 1954 ». (40) (Discussione ed approvazione):**

|                                                    |         |
|----------------------------------------------------|---------|
| SOTGIU GIROLAMO . . . . .                          | 906-908 |
| ZUCCA . . . . .                                    | 907     |
| PERNIS . . . . .                                   | 907     |
| CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta . . . . . | 908     |
| SERRA . . . . .                                    | 908     |

**Sull'ordine del giorno:**

|                                       |     |
|---------------------------------------|-----|
| PRESIDENTE . . . . .                  | 905 |
| (Votazione segreta) . . . . .         | 909 |
| (Risultato della votazione) . . . . . | 909 |

*La seduta è aperta alle ore 18,30*

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Continuazione e fine della discussione  
sulle dichiarazioni programmatiche  
del Presidente della Giunta.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

Pag. continuazione della discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta per la replica agli interventi degli onorevoli consiglieri.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli consiglieri, non intendo rinfocolare polemiche, ma, semplicemente, portare alcune necessarie chiarificazioni, in risposta agli interventi degli esponenti dei vari Gruppi politici consiliari. Rivolgo a tutti i consiglieri che hanno partecipato alla discussione il mio ringraziamento, per il tono dei loro interventi. Dico subito, però, che se non avessi scritto quelle dichiarazioni e se il loro testo non fosse stato distribuito agli onorevoli consiglieri, io avrei motivo di essere vivamente preoccupato, perchè ho avuto, in qualche momento, l'impressione che, nel riprodurre il mio pensiero, qualcuno non solo non abbia tenuto conto della lettera, ma neppure dello spirito di tali dichiarazioni.

Lo schema che io avevo proposto alla attenzione del Consiglio concerneva i seguenti punti: la posizione dei partiti di fronte alle varie possibilità che si prospettavano per la risoluzione della crisi; la posizione particolare e le decisioni del mio partito; la mia azione personale per risolvere la crisi; le trattative con gli amici sardisti e le difficoltà sopraggiunte; la conseguente necessità di ripiegare su una so-

## II LEGISLATURA

## XLVIII SEDUTA

20 FEBBRAIO 1954

luzione provvisoria; ed, infine, la costituzione della Giunta di affari: la determinazione dei compiti, delle finalità e della durata della Giunta d'affari.

E' stata rilevata dai vari oratori, pur con diversità di linguaggio, l'ampiezza che, nelle mie dichiarazioni, ha la ricostruzione storica della crisi, fino alla costituzione di questa Giunta di affari.

L'onorevole Melis ha rilevato che le mie dichiarazioni hanno spostato ed allargato la discussione, senza che ve ne fosse necessità. L'onorevole Sanna ieri è arrivato addirittura a ritenere che io non avessi rinunciato a presentare una Giunta qualificata. Ed, infine, l'onorevole Lay, nella seduta antimeridiana, ha voluto fare dell'ironia, chiedendosi ripetutamente, relativamente alla presentazione di una Giunta di affari, di quale specie siano gli affari che intendiamo trattare. Mi pare, in sostanza, di poter osservare che si è discusso non su quanto io ho fatto o proposto, cioè sulla Giunta di affari, ma su ciò che io mi ero proposto di fare in un primo tempo. Io non credo che, a chi esamini obiettivamente le mie dichiarazioni, possa apparire insufficiente il motivo che mi ha indotto ad estenderle agli argomenti che ho indicato. Avevo, infatti, il dovere di stabilire alcuni punti fermi e di chiarire alcuni equivoci ed opinioni errate che hanno trovato credito in questo lungo periodo di crisi. Voi avevate il diritto di conoscere i particolari dello svolgimento della crisi. Nella necessità di dare questi chiarimenti mi sono trovato io, in modo particolare, perchè, in tutto il periodo che ha preceduto questa discussione, da parte mia non c'è stata mai una parola, una interferenza, neppure un tentativo di correggere certe interpretazioni assolutamente errate sull'andamento della crisi. Mi pareva, quindi, doveroso comportarmi come mi sono comportato, cioè esprimere direttamente a voi il mio pensiero, e comunicare direttamente a voi i particolari di quanto era accaduto; perchè, soprattutto voi avete il diritto di avere conoscenza diretta e precisa del modo in cui sono arrivato alla soluzione della crisi.

E sono veramente lieto, onorevole Melis, che la mia esposizione sui rapporti intercorsi fra

noi due come rappresentanti dei rispettivi partiti — nell'interesse dei quali abbiamo cercato di avvicinare i nostri punti di vista e di indirizzarli verso la soluzione da entrambi auspicata — sia stata, da parte sua, riconosciuta, nella sostanza, esatta.

Nessun contrasto è sorto con i rappresentanti del Partito Sardo d'Azione sulle impostazioni programmatiche da loro sostenute e sulla base delle quali essi si erano decisi ad aprire il dialogo con i rappresentanti della Democrazia Cristiana e, in un momento successivo, con me. Nessun contrasto. Non sono sorti contrasti neppure relativamente ad un settore che poteva sembrare di particolare rilievo e di particolare delicatezza — alludo alla disciplina delle concessioni del diritto di pesca nelle acque pubbliche — data l'attenzione notevole che i sardisti, e non a torto, gli hanno sempre dedicato, e data la mia particolare posizione personale. Dico bene, onorevole Melis? Abbiamo trovato un perfetto accordo anche su questo punto, quando io ho chiarito la mia posizione personale, persino in quegli elementi di dettaglio, che, se non fossero stati eliminati subito, in qualche momento avrebbero potuto gettare un'ombra sui nostri rapporti. Questo è stato il punto dal quale sono partito nelle trattative con i sardisti, ed è stato il punto più delicato.

Peraltro, i sardisti volevano una Giunta che si qualificasse di centro-sinistra. Noi eravamo d'accordo anche su questo, perchè l'orientamento del Partito Sardo veniva a coincidere con quello della Democrazia Cristiana. L'onorevole Melis poteva prendere atto, e lo ha fatto, non solo della mancanza di accordo, ma addirittura del non avvenuto tentativo di raggiungere un accordo con gli amici monarchici; ciò in perfetta coerenza con la linea di condotta indicata dal mio partito e da me accettata (perchè, se non avessi accettato le direttive del mio partito, non avrei potuto mai intavolare delle trattative con i rappresentanti del Partito Sardo d'Azione).

MELIS. E' esatto.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giun-*

ta. Ma è palese che, se è vero che da parte mia sono stati allargati i termini della discussione, è altrettanto vero che questo è stato fatto anche dai consiglieri che sono intervenuti nella discussione; neanche l'onorevole Melis si è saputo sottrarre a questa tentazione.

Ma è un bene che vi sia stato un ulteriore allargamento della discussione. Ed è un bene che l'onorevole Melis abbia attirato l'attenzione del Consiglio sulla titolarità di un determinato Assessorato, perchè questo fatto ci consente di diradare ogni ulteriore dubbio che il Consiglio possa essersi formato sullo svolgimento della crisi e, in particolare, sulle trattative intercorse tra gli esponenti della Democrazia Cristiana e del Partito Sardo d'Azione specialmente sulla persona di qualche nostro amico, che sarebbe apparso in una luce più modesta di quella nella quale, invece, egli ha diritto di essere presentato non solo dentro il Consiglio regionale, ma anche fuori del Consiglio.

Comunque, l'onorevole Melis e l'onorevole Campus, come già in precedenza l'onorevole Pernis, richiamando specificatamente la parte delle mie dichiarazioni che riguarda maggiormente la posizione attuale mia e della Giunta che io rappresento, hanno inquadrato la discussione in termini più esatti, i soli nei quali forse si sarebbe dovuta contenere.

La Giunta che io presento, onorevole Sanna, non è politicamente qualificata. Il fatto che tutti i componenti, eccettuato l'Assessore tecnico, appartengono allo stesso partito, e le mie dichiarazioni e precisazioni, le dovrebbero dimostrare che questa non è una Giunta qualificata. Se avesse preteso di qualificarsi, questa Giunta avrebbe presentato un suo programma, sul quale poter imbastire e portare a fondo una discussione di merito e una discussione politica. Ci troviamo, invece, in una situazione di natura contingente e personale; proprio in questi termini: contingente e personale. Se avessimo fatto ricorso a persone diverse da quelle che vi proponiamo, se avessimo formato una Giunta con elementi provenienti dai diversi Gruppi o estranei al Consiglio, soltanto allora avreste potuto parlare di una Giunta qualificata.

Le ragioni per le quali io ho ritenuto di do-

ver invocare la collaborazione degli stessi Assessori — i quali, secondo quanto è stato detto da qualcuno qui dentro, erano stati bocciati all'esame del bilancio, nel dicembre scorso — le ho dette e le ho scritte; voi le avete discusse; e non è il caso di ripeterle. Giunta di affari, di affari molto semplici e chiari, onorevole Lay, con l'unico compito di presentare un bilancio entro i termini di tempo che sapete. Voi conoscete già il bilancio che dobbiamo presentare perchè, come ho già detto e scritto, per le particolari condizioni nelle quali presentiamo questa Giunta, il bilancio non può realizzare un programma mio o degli Assessori che con me collaboreranno nella Giunta. Voi sapete già, perchè io l'ho espressamente dichiarato, che questo sarà il vostro bilancio.

ZUCCA. Ci vuole un po' di buona volontà.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Onorevole Zucca, lei arriva proprio alla mia conclusione: è sufficiente un po' di buona volontà. Non si meravigli, dunque, se il bilancio dovrà essere presentato da una Giunta diversa da quella che dovrà attuarlo: non arrivo a sostenere che, in regime parlamentare e democratico, una tale congiuntura costituisca prassi normale; osservo però che si verifica con molta frequenza...

SOTGIU GIROLAMO. Dal 7 giugno in poi.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. No, no, anche da prima del 7 giugno; da sempre, in tutti i Paesi democratici, s'intende. E' una conseguenza del succedersi dei Governi. Noi cominciamo a farne esperienza soltanto adesso che i Governi si succedono l'uno all'altro in breve volgere di tempo. E anche in Paesi, delle cui tradizioni democratiche non ritengo si possa dubitare...

SOTGIU GIROLAMO. La Francia.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. La Francia, appunto. In Francia — e non ritengo che si possa dubitare del carattere de-

## II LEGISLATURA

## XLVIII SEDUTA

20 FEBBRAIO 1954

mocratico dell'ordinamento francese — i Governi si succedono nel corso dell'esercizio finanziario. Può anche avvenire che un Governo non solo si trovi a dover attuare un bilancio presentato da altro Governo, ma sia a sua volta costretto a dimettersi e a lasciare lo stesso compito ad un nuovo Governo. Recentemente, anche in Italia un Governo si è trovato in questa situazione, e non solo non ha trovato una forte opposizione, ma ha riscosso consensi e simpatie che non si registravano più da qualche tempo, nel nostro Paese. La verità è che una cosa sono i programmi dei singoli Governi ed altra cosa è la continuità della vita amministrativa di uno Stato o di una Regione.

Il bilancio, una volta approvato, promana dal Parlamento o dal Consiglio regionale; come tale, è una legge che deve essere applicata da qualunque Governo o Giunta, anche diversi da quello o da quella che lo avevano proposto. A tutte queste considerazioni, dovete aggiungerne un'altra: il bilancio che noi vi presenteremo non solo sarà sottoposto all'esame della Commissione e del Consiglio come qualunque altro disegno di legge, ma terrà conto in partenza — cioè nella impostazione che gli sarà data dalla Giunta — di quelle critiche che sono affiorate nella discussione del bilancio respinto il 23 dicembre. E' lecito, quindi, affermare che il bilancio non sarà il bilancio della Giunta, ma sarà il bilancio del Consiglio, e non solo da un punto di vista formale, ma anche da un punto di vista sostanziale, cioè politico.

Per questa ragione, a me pare possibile che si possa compiere, non da parte dei singoli Gruppi, ma da parte di tutti i consiglieri, quell'atto di buona volontà che, aderendo al mio invito, l'onorevole Pernis e l'onorevole Melis hanno dichiarato di voler compiere, perchè è veramente in gioco l'autonomia.

Qui non si tratta di votare la fiducia alla Giunta, secondo il significato che a queste parole si dà nel linguaggio parlamentare. Un voto di fiducia in questo senso non vi è stato chiesto, e non è dovuto.

Posso ammettere che le mie dichiarazioni e la loro impostazione vi abbiano resi insofferenti, e che questa insofferenza vi possa indurre a

votare contro. Ma, in questa situazione, amici comunisti e socialisti che avete annunciato il vostro voto contrario, e anche voi, amici missini, lasciate che vi dica che non riesco a comprendere il vostro atteggiamento. Che significato può avere il voto contrario, in queste condizioni? Non volete che si faccia il bilancio? Non volete che abbia quell'impostazione che io vi ho annunciato nelle mie dichiarazioni?

CARDIA. Non vogliamo che lo facciate voi.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Benissimo; assumetevne le responsabilità. Avete la possibilità di provocare un voto contrario sul bilancio. E, quantunque non sia in discussione una questione di fiducia verso la Giunta, quest'ultima dovrà trarne le conseguenze logiche e necessarie; e si ricomincerebbe da capo.

Niente da eccepire. Tenendo presente l'impostazione che è stata data alla discussione, vi domando soltanto quali conseguenze potrebbe avere il vostro voto contrario, se non quella che paventiamo tutti: un ulteriore gravissimo arresto della vita amministrativa della Regione.

Mi rivolgo in questi termini anche a voi, amici del Partito Comunista, del Partito Socialista e del Movimento Sociale, per mettervi di fronte alla reale situazione: non già per esercitare nei vostri confronti un ricatto politico, ma per farvi meditare sulle conseguenze che potrebbero derivare dal vostro voto.

Se la soluzione che vi proponiamo non dovesse essere accettata, c'è sempre la possibilità di proporla un'altra. Nella vita delle assemblee, c'è sempre la possibilità tecnica e materiale di superare ostacoli di questo genere, ma, in questa particolare situazione, una sostituzione di persone — mi riferisco all'interruzione dell'amico e collega onorevole Cardia — non risolverebbe nulla, perchè nessuno in questo momento potrebbe fare di più.

Io sono, onorevole Lay, un anticomunista ma, mi creda, senza livore. Se dichiaro di essere anticomunista, non credo per questo di recare offesa a nessuno. Vorrei pregare soltanto l'onorevole Lay di rivedere il giudizio severo che ha

espresso nei miei confronti questa mattina, quando ha detto che io avevo manifestato il mio « livore anticomunista ». Non nutro alcun livore e, prendendo come termine di paragone proprio lei, onorevole Lay, tengo a dichiarare che sono e voglio essere anticomunista non più di quanto lei sia e voglia essere antidemocratico. Credo con questo di essermi messo su un piano sul quale non ci sia nulla da eccepire.

Cerchiamo piuttosto di superare nel più breve tempo e nel modo migliore questa pagina della vita della Regione, sforzandoci tutti di raggiungere il maggior accordo. Superata questa fase, potremo riprendere la discussione.

Vi ho detto chiaramente quale è il mio compito e quali i suoi limiti. Se un atto di buona volontà, sia pure nella misura minima che vi ho indicato, verrà compiuto da voi, sarà ancora una volta la Sardegna a trarne vantaggio.

**PRESIDENTE.** E' stato presentato un ordine del giorno a firma Cerioni - Bernard - Deriu - Stara - Pasolini - Falchi Pierina. Se ne dia lettura.

**BERNARD, Segretario:**

« Il Consiglio regionale della Sardegna, udite le dichiarazioni dell'onorevole Presidente della Giunta regionale, le approva e, su proposta del medesimo, nomina componenti della Giunta i seguenti consiglieri e tecnici :

1) - All'Assessorato all'igiene, sanità e pubblica istruzione: onorevole professor Giuseppe Brotzu;

2) - All'Assessorato all'agricoltura e foreste: onorevole dottor Nino Costa;

3) - All'Assessorato al lavoro e artigianato: onorevole dottor Giovanni Del Rio;

4) - All'Assessorato ai trasporti, turismo e attività marinare: onorevole dottor Giovanni Filigheddu;

5) - All'Assessorato agli affari generali ed enti locali: onorevole dottor Giuseppe Masia;

6) - All'Assessorato ai lavori pubblici: onorevole dottor Giuseppe Murgia;

7) - All'Assessorato all'industria e commercio: tecnico professor ingegner Mario Carta.

L' *interim* dell'Assessorato alle finanze viene affidato allo stesso onorevole Presidente della Giunta».

**PRESIDENTE.** Onorevole Cerioni, vuole illustrare questo ordine del giorno?

**CERIONI.** Signor Presidente, non occorre alcuna illustrazione: l'ordine del giorno non è che la logica conclusione di tutta la discussione.

#### Votazione a scrutinio segreto.

**PRESIDENTE.** E' stata presentata, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento interno, una richiesta di votazione a scrutinio segreto, a firma Pasolini ed altri. Si procede, quindi, alla votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno Cerioni ed altri.

#### Risultato della votazione.

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 63 |
| votanti . . . . .     | 62 |
| maggioranza . . . . . | 32 |
| favorevoli . . . . .  | 38 |
| contrari . . . . .    | 24 |
| astenuti . . . . .    | 1  |

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Angioni - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput-Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Colia - Corona Loddo - Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Cottoni - Covacivich - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio-Ibba - Lay - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Muretti - Murgia - Nioi - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).

#### Sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** E' pervenuta alla Presidenza, d'iniziativa della seconda Commissione per-

## II LEGISLATURA

## XLVIII SEDUTA

20 FEBBRAIO 1954

manente legislativa, la proposta di legge numero 40 concernente: «Proroga al 31 marzo dell'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 1954». Ritengo superfluo sottolineare l'urgenza di questa proposta di legge e, poichè non è all'ordine del giorno della seduta in corso, metto senz'altro in votazione, ai sensi dell'articolo 66 del regolamento interno, il suo inserimento nell'ordine del giorno. Ricordo che per tale deliberazione è necessaria la maggioranza di due terzi dei votanti. Chi approva alzi la mano.

*(E' approvato l'inserimento).*

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per dieci minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 19 e 30, viene ripresa alle ore 19 e 45).*

**Giuramento dell'Assessore tecnico Carta.**

PRESIDENTE. Della Giunta regionale, che in questo momento si insedia, fa parte, quale Assessore tecnico, l'ingegner professor Mario Carta. Lo invito a prestare giuramento, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250. Leggo la formula del giuramento. L'assessore Carta risponderà con la parola «giuro». «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione».

CARTA, Assessore all'industria e commercio. Giuro.

**Discussione e approvazione della proposta di legge:  
«Proroga al 31 marzo dell'esercizio provvisorio  
del bilancio regionale per l'anno 1954». (40)**

PRESIDENTE. Apro la discussione generale sulla proposta di legge numero 40: «Proroga al 31 marzo dell'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 1954». Gli onorevoli consiglieri che desiderano prendere parte alla discussione sono pregati di iscriversi a parlare.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio, più che un intervento, sarà una dichiarazione di voto, poichè ritengo che lunghe discussioni su questo argomento non siano necessarie. La discussione, testè conclusa, sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta è la premessa logica — valida come illustrazione — a questa proposta di legge. Mi sembra che si tratti di chiudere, con la sua approvazione o il suo rigetto, l'ultimo atto della dolorosa commedia degli equivoci che il Consiglio è stato chiamato ad interpretare in questo ultimo periodo. Dolorosa commedia, dicevo, poichè ha paralizzato la vita della Regione Sarda per circa due mesi.

Il sipario si è levato il 23 dicembre. Ci si attendeva che l'azione si svolgesse secondo il previsto e che la crisi venisse risolta secondo le indicazioni del Consiglio, ma subito è saltato fuori l'equivoco quando, in occasione della discussione sull'esercizio provvisorio del bilancio, si è incominciato ad equivocare sul significato del voto del 23 dicembre. Di equivoco in equivoco, si è arrivati a presentare questa Giunta di affari, che è, sotto spoglie diverse, la stessa Giunta bocciata il 23 dicembre. Gli stessi uomini politici, responsabili di un determinato programma e di un determinato bilancio, oggi si presentano in altra veste per compilare un bilancio diverso. E anche qui ci troviamo di fronte all'equivoco, perchè una Giunta di affari può, in determinate situazioni, attuare un bilancio, ma non può compilarlo; e mi sembra che questo sia stato dimostrato, anche se l'onorevole Presidente della Giunta ha tentato di provare che, in fondo, si tratterà del bilancio non della Giunta, ma del Consiglio. Argomentazione abile e sottile la sua, se vogliamo, ma, onorevole Presidente della Giunta, lei deve riconoscere che il bilancio che la sua Giunta ci presenterà, se verrà approvato, sarà soltanto il bilancio di quella parte del Consiglio regionale che ha testè eletto la Giunta.

Oggi, come ho già detto, ha termine questa commedia degli equivoci, con il voto sull'esercizio provvisorio; ma ancora si tenta di far leva su un ultimo equivoco. Si è detto che il voto

a favore della Giunta di affari non può avere significato politico. A questa tesi hanno aderito i Gruppi del Partito Sardo d'Azione e del Partito Nazionale Monarchico; proprio a sostegno di questa tesi si è costituito un determinato schieramento: altro equivoco, dunque — non mi fermo ad indagare se voluto o no — perchè il voto col quale si elegge una Giunta ha sempre un significato politico. Nè vale, in questo caso, la obiezione che non ci si chiede un impegno politico, che si tratta solo di permettere alla Giunta di preparare il bilancio definitivo e di svolgere le normali funzioni amministrative ancora per un mese.

Noi respingiamo questo equivoco. Il voto sull'esercizio provvisorio ha anch'esso natura politica: è una conseguenza del voto espresso pochi momenti fa dal Consiglio.

Pertanto, noi voteremo contro, perchè, secondo noi, il voto favorevole sarebbe, in una certa misura, un voto di fiducia. In queste circostanze, il nostro Gruppo non può accordare la sua fiducia a questa Giunta e agli uomini che la compongono, perchè non può dividerne l'indirizzo.

Ci avete detto che in questo modo noi conduciamo la Regione Sarda alla rovina, paralizzandone la vita amministrativa; e ci avete ammonito che questa occasione è il banco di prova della sincerità della nostra azione autonomistica. Voi potete sostenere questo, ma il popolo sa bene che la responsabilità della lunga paralisi della Regione non è nostra, del nostro Gruppo, ma esclusivamente vostra. I responsabili siete voi, qualunque sia l'esito di questa discussione e di questa votazione.

Per la vostra Giunta d'affari avete trovato una maggioranza in Consiglio: a questa maggioranza ora dovete chiedere la proroga dell'esercizio provvisorio. A noi non potete chiederla, nè noi onestamente ve la potremmo dare. Se lo facessimo, ci troveremmo a condividere una grave responsabilità che non è nostra, ma — ripeto — soltanto vostra.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo socialista si asterrà dalla votazione sulla proroga dell'esercizio provvisorio. Chiarisco il significato della nostra astensione: intendiamo sottolineare le responsabilità della maggioranza, ma, d'altra parte, non intendiamo, con un voto contrario, ostacolare il compimento di quegli atti che possono evitare la paralisi della amministrazione regionale.

Anche in questa occasione, dobbiamo affermare che tutte le responsabilità della situazione, che rende necessaria la proroga dell'esercizio provvisorio, sono da addebitarsi alla Democrazia Cristiana, alla sua incapacità di dimostrarsi un partito all'altezza dei suoi compiti, guidato non già da interessi di parte, ma dal comune interesse di realizzare l'autonomia e la rinascita. Ci troviamo di fronte alla necessità di prorogare l'esercizio provvisorio, in una situazione che non offre chiare prospettive per l'avvenire, affidata com'è ad una Giunta provvisoria e, direi, morta nel nascere. Ci troviamo di fronte alla necessità di prorogare l'esercizio provvisorio perchè la Democrazia Cristiana non solo non ha saputo o voluto chiarire i motivi veri e profondi della crisi, ma, pur essendo in minoranza, ha dimostrato ancora una volta di voler giocare d'azzardo sull'avvenire dell'autonomia.

Il Gruppo socialista, nel riconfermare la sua opposizione alla Giunta attuale, si augura che, in seno alla Democrazia Cristiana, possano finalmente prevalere, per il bene dell'Isola, gli uomini maggiormente legati alla democrazia e agli interessi della Sardegna.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pernis. Ne ha facoltà.

PERNIS. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei far notare agli oratori che mi hanno preceduto che la discussione non si svolge intorno ad un disegno di legge presentato dalla Giunta, ma intorno ad una proposta di iniziativa della Commissione alle finanze. Si tratta, cioè, di una proposta di legge di iniziativa consiliare, che, in quanto approvata a maggioranza da una Commissione, deve essere consi-

## II LEGISLATURA

## XLVIII SEDUTA

20 FEBBRAIO 1954

derata rispondente — sino a prova contraria — alla volontà dell'Assemblea tutta. E' la Commissione alle finanze che, preoccupata della imminente scadenza dei termini accordati all'esercizio provvisorio, propone al Consiglio l'emanazione di questa legge. Qualunque argomento che prescinda da queste verità, è fuori di luogo. Prego pertanto i Gruppi, che in Commissione hanno ritenuto di dover approvare questa proposta di legge, di approvarla anche in questa sede.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Effettivamente, questa proposta di legge ha lo scopo e l'origine che l'onorevole Pernis ha testè ricordato. Non si tratta di dare o negare la fiducia alla Giunta, ma di compiere un atto indispensabile per assicurare la continuità della vita amministrativa della Regione.

Sono state mosse critiche di natura politica sui precedenti di questo che è stato indicato come l'ultimo atto di una commedia degli equivoci; ed io so di appellarmi inutilmente alla necessità di addivenire ad un accordo. (*Rivolto all'estrema sinistra*) Ma anche se noi fossimo realmente i soli responsabili di questa situazione, vi pare che la vostra linea di condotta sia la migliore da seguire? E' come se vi rifiutaste di soccorrere una persona che stia per annegare. E ciò, in materia penale, può anche costituire reato per omissione di soccorso...

SOTGIU GIROLAMO. Si può anche affogare.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Il soccorso non è per noi; la Giunta ormai è stata costituita, sa quali sono i suoi compiti e li eseguirà nel modo più scrupoloso. Le argomentazioni dell'amico onorevole Girolamo Sotgiu hanno il loro peso, ma non capisco in che modo giustificino un voto contrario alla proposta di legge. Da parte del Gruppo comunista sarebbe stata più logica l'astensione. Mi auguro che il Consiglio approvi la proposta di legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(*E' approvato*).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 1

«Il termine del 28 febbraio 1954 previsto dall'articolo uno della legge regionale 28.12.1953, numero 25, come termine ultimo dell'esercizio provvisorio del bilancio del 1954, è prorogato al 31 marzo 1954. Negli impegni di spesa la Giunta regionale non potrà superare tanti dodicesimi delle spese stanziare nei vari capitoli dell'esercizio 1953 per quanti saranno i mesi di effettivo esercizio provvisorio».

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale a firma Serra e Puligheddu. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«L'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio 1954, di cui alla legge regionale 28 dicembre 1953, numero 25, è prorogata con le stesse modalità al 31 marzo 1954».

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento hanno facoltà di illustrarlo.

SERRA. Non ve ne è bisogno: è una questione di pura forma.

PRESIDENTE. Quale è il pensiero della Giunta?

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. La Giunta è d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale all'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 2.



BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

«La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione».

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva, alzi la mano.

(*E' approvato*).

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge numero 40.

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                       |    |
|-----------------------|----|
| presenti . . . . .    | 63 |
| votanti . . . . .     | 56 |
| maggioranza . . . . . | 29 |
| favorevoli . . . . .  | 41 |
| contrari . . . . .    | 15 |
| astenuti . . . . .    | 7  |

(*Il Consiglio approva*).

(*Hanno preso parte alla votazione*: Amicarelli - Angioni - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Campus - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Cottoni - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Frau - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Manca - Marras - Masia - Medda - Melis - Muretti - Murgia - Nioi - Pasolini - Pernis - Pinna - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente.

*Si sono astenuti*: Presidente Corrias Efisio - Asquer - Colia - Fiori - Milia - Sanna - Zucca).

PRESIDENTE. Il Consiglio verrà convocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 20,30.*

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

---

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1955